



Uilm: «Visite mediche in St, il regolamento aziendale esclude discrezionalità»

St Microelectronics, continua la polemica sulla decisione aziendale di ridurre il tempo orario a disposizione per visite mediche del personale.

Al direttore di Confindustria Catania, Fabrizio Casicci, che contestava le posizioni della Uilm, replicano ora il segretario generale della Uilm Catania Matteo Spampinato e Giuseppe Caramanna, componente della segreteria provinciale Uilm.

«Il capo del Personale, alla Stm come altrove, può sostituirsi ai medici? Vorremmo chiederlo al direttore di Confindustria Catania che ha replicato alla protesta della Uilm contro la riduzione dei permessi medici asserendo come i vertici dello stabilimento cittadino Stm stiano solo applicando le regole aziendali.

«Il direttore Casicci - obiettano - trascura strumentalmente, però, il nodo centrale della questione. Se, cioè, un manager possa decidere unilateralmente che una prestazione sanitaria, regolarmente documentata, debba durare 4 ore oppure 3 o 2 ore.

«Il regolamento aziendale - continuano Spampinato e Caramanna - come l'accordo sindacale del 12 Maggio 2009 sono chiarissimi nell'escludere ogni discrezionalità all'azienda nel decidere il tempo di durata delle visite. Malgrado ciò, il capo del Perso-

nale ha dapprima deciso unilateralmente di modificare in peggio le ore annuali di permessi per consulti medici e sta adesso tentando di ridurre anche le 4 ore.

«Per questo motivo - argomentano - la Uilm sostiene pienamente la richiesta di incontro urgente formalizzata dalle rappresentanze sindacali unitarie alla Direzione Stm. A Confindustria, intanto, segnaliamo come si scontrino con la dura realtà vissuta dai lavoratori che vivono giornalmente all'interno dello stabilimento certe affermazioni in merito "al benessere delle risorse umane su cui ha puntato Stm nel corso della sua storica presenza sul territorio".

«Nessuna cura per il benessere dei lavoratori - accusano i rappresentanti della Uilm - che, anzi, vedono giornalmente cambiare regole a uso e consumo dell'azienda senza alcuna consultazione con le Rsu».

